

## Appello di CONCORD Italia al Premier Renzi sulla politica migratoria in vista della riunione del Consiglio UE del 17-18 Marzo 2016

Attenzione Presidente del Consiglio dei Ministri  
Matteo Renzi

Gentile Presidente Renzi,

la piattaforma CONCORD Italia, parte della Confederazione di 2400 ONG europee, esprime particolare **preoccupazione per la perdurante incapacità dell'Unione Europea e degli Stati membri di accordarsi e realizzare una politica migratoria umana efficace** che porti a soluzioni durature per i milioni di rifugiati, sia in Europa che nei paesi di transito e nelle regioni di conflitto.

Questa situazione è frutto di una **crisi di solidarietà**. Ora più che mai c'è bisogno di solidarietà tra gli stati membri dell'UE per sconfiggere la globalizzazione dell'indifferenza e la crescita dei movimenti xenofobi e antieuropeisti.

È necessario formare una coalizione unita, costituita da 28 governi lungimiranti e responsabili verso i bisogni di sicurezza dei migranti, dei richiedenti asilo, delle vittime dei conflitti. È comunque possibile fin d'ora usare lo strumento della **cooperazione rafforzata** tra un gruppo di paesi membri che scelgano di fondare la loro politica sui valori e i principi costitutivi dell'Europa. Altrimenti il rischio è quello di arrendersi alle forze che puntano sulla paura, mettendo in dubbio la credibilità stessa dell'Unione.

La nuova strategia europea sta portando alla definizione di **un accordo con il governo turco sulla base di un programma di scambio** (per ogni persona entrata irregolarmente in Grecia e poi respinta in Turchia, sarà ammesso un richiedente asilo proveniente dai campi profughi). Questo dovrebbe contenere i flussi in Turchia, riducendo la pressione sulla Grecia e rafforzando le frontiere esterne così da salvare l'accordo di Schengen.

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati Filippo Grandi ha giustamente osservato che questo approccio basato sul respingimento collettivo e sullo scambio di individui è **in conflitto con la convenzione sui rifugiati del 1951**, che garantisce a ogni richiedente asilo il diritto di essere assistito, la possibilità di ricorrere in appello se respinto e, soprattutto, assicura che il richiedente sarà accolto in un paese che garantisce i diritti umani. CONCORD Italia crede che, da parte dell'Unione europea, sia inaccettabile mettere in pericolo il sistema di protezione previsto da accordi internazionali.

È chiaro che i leader europei, proponendo questo accordo con l'intenzione di affrontare gli ingressi irregolari, hanno scelto di ignorare l'allarmante involuzione anti-democratica del governo turco. L'Europa guarda dall'altra parte, mentre il governo turco attacca e limita in modo grave le libertà interne, reprime l'opposizione e bombarda le popolazioni curde in Siria.

**L'eventuale accordo non risolverà la situazione**, anzi probabilmente aumenterà il rischio della vita per i rifugiati e nuovi affari per i trafficanti. Probabilmente si aprirà una nuova rotta via mare tra l'Albania e l'Italia, e si rafforzeranno quelle già esistenti tra il Nord Africa, Lampedusa e la Spagna.

È sempre più urgente che l'Europa agisca in maniera razionale e umana, con maggiore solidarietà e saggezza. È necessario che il Consiglio europeo metta in atto le seguenti misure:

- Porre fine alla costruzione di **muri e barriere** intorno alla Grecia e nei Balcani che costringono la Grecia a soccorrere decine di migliaia di rifugiati. La situazione a Idomeni è inaccettabile!
- Rispettare le Convenzioni internazionali di protezione dei Diritti Umani e le norme europee (Trattati Costitutivi e Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo). L'Unione Europea non può rinunciare ai suoi obblighi e alle sue responsabilità. Ognuno, chiedendo asilo, ha il diritto di essere ascoltato come individuo. Nessuno può essere respinto in gruppo. La solidarietà è un **obbligo politico, morale e giuridico**.
- Sostenere le operazioni di **ricerca e soccorso** con mezzi e navi di organizzazioni della società civile evitando coinvolgimenti impropri delle forze NATO che possono aumentare i rischi per i migranti, e un uso strumentale per fini geostrategici di sicurezza militare.
- Interrompere l'**esternalizzazione** della gestione dei flussi migratori verso altri paesi non UE; meccanismo che provoca più insicurezza umana, instabilità e maggiori bisogni umanitari lungo le rotte.
- **Ricollocare** le 160.000 persone come promesso dallo stesso Consiglio Europeo nel settembre 2015; al momento sono state ricollocate appena 700 persone.
- **Superare il regolamento di Dublino**, cancellando la regola del primo paese di arrivo e promuovere un meccanismo di riconoscimento reciproco dello status di rifugiato tra i paesi membri, per la creazione di un sistema comune di asilo.
- Rivedere la definizione di "**Paesi sicuri**", escludendo quei paesi e quelle regioni dichiarati "parzialmente sicuri" per ragioni politiche. Questa richiesta riguarda in particolare la Turchia. Parimenti è importante **riconsiderare la definizione di status di rifugiato e di protezione sussidiaria** per considerare fattispecie non ancora previste.
- Attivare maggiori **canali di ingresso regolare** verso l'UE. In particolare, istituire **corridoi umanitari** per quelle famiglie di richiedenti asilo particolarmente vulnerabili, come è stato fatto da alcune organizzazioni della società civile in accordo con il governo italiano.
- Assicurare **trasparenza** ai Programmi di Sviluppo e Protezione Regionale, in modo che questi coinvolgano attivamente rifugiati e popolazioni locali.
- Affrontare le **cause profonde** dei flussi migratori. Il budget stanziato finora per affrontare la povertà estrema e la fragilità, in particolare in Africa, deve essere aumentato ed erogato anche attraverso la società civile, per assicurare il rispetto dei diritti umani e l'inclusione sociale ed economica.

Gentile Presidente, confidiamo che possa tenere conto delle nostre osservazioni e preoccupazioni e farsene portatore in occasione del prossimo Consiglio Europeo.

Francesco Petrelli (Portavoce di Concord Italia)

Andrea Stocchiero (Coordinatore Gruppo Migrazione di Concord Italia)